

FRANCO ZAGHINI

CRONOTASSI DEI VESCOVI DI FORLIMPOPOLI

Chi, oggi, siede sulla cattedra vescovile di s. Mercuriale porta il retaggio di tre successioni episcopali: forlivese, bertinorese e forlimpopolese.

In ogni diocesi si è sempre custodito gelosamente l'elenco dei propri Vescovi e solo le vicissitudini della storia hanno portato lacune ed incertezze che gli studiosi cercano di colmare e di chiarire.

Revisionare criticamente una cronotassi episcopale è, nel contempo, lavoro storico e servizio ecclesiale.

La diocesi di Forlì possiede un'attendibile lista episcopale in virtù dell'opera di F. LANZONI e di A. CALANDRINI-G.M. FUSCONI; quella di Bertinoro (anche per la sua più recente costituzione) si avvale degli studi di P. AMADUCCI.

Nessun lavoro critico era stato compiuto sulla lista episcopale forlimpopolese che si trovava appesantita da un numero eccezionale, e non credibile, di presuli. L'opera criticamente più seria era ancora quella del GORIO che, dalla metà del secolo XVIII, anziché essere continuata e perfezionata, era stata oberata di nomi fantasiosi.

Questo è il tentativo, ovviamente provvisorio come lo è ogni ricerca storica, di stabilire una credibile serie dei vescovi di Forlimpopoli.

1) - RUFILLO	sec. V
2) - GIOVANNI	...731...
3) - ANSCAUSO	...755...
4) - GIOVANNI	...858-861...
5) - ARNALDO	...955-967...
6) - SERGIO	...983...
7) - GUINIGISO	sec. X
8) - TEUPERTO	...998-1014...
9) - ONESTO	...1035...
10) - PIETRO	...1053-1077...
11) - GUIDO	...1119-1120...
12) - AUSARICO	...1152...
13) - ENRICO	...1165...
14) - GREGORIO	...1177...
15) - LANFREDO	...1179-1182...
16) - GUALFO	...1195-1213...
17) - UBERTELLO	1214-1223
18) - EGIDIO	1224-1239
19) - GIOVANNI	...1251-1262
20) - AIMERICO	1262-1270
21) - RAVALDINO	1270-1285
22) - TADDEO	1285-1303
23) - PIETRO	1304-1314
24) - PIETRO (Lancetti)	1314-1321
25) - UBALDO (Gabrielli)	1321-1323
26) - UGOLINO	1323-1359
27) - ROBERTO (Boysel)	1359-1365

RUFILLO

sec. V - autentico

È ricordato in tutte le cronotassi e viene unanimemente dato per autentico. È considerato vivente negli anni 330-382; V. BASSETTI, *Il contenuto storico delle "Vitae" di S. Rufillo vescovo di Forlimpopoli, «Ravennatensia», XI, Cesena 1986, pp. 109-116*, ritiene incerta la data del 382 mentre autentica quella obituale del 18 luglio; A.C. GORIO, *Foropopuliensium et Brittinoriensium antistitum series*, «Prima dioce-

sana synodus...», Imola 1821/2, pp. 286-302, indica come data abituale il 23 luglio. G. CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia, II, Stati pontifici, Ravenna e le sue chiese suffraganee*, Venezia 1844, lo pone al 330; A. VASINA, *Forlimpopoli*, in «Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastique», vol. XVII, coll. 1063-1070, mette un punto interrogativo a fianco di "sec. IV"; F. ZAGHINI, *Miracula sancti Rophilli episcopi foropopiliensis*, intr. e trad., «Bollettino per gli atti ufficiali della diocesi di Forlì-Bertinoro», 1989, num. speciale, pp. 45-61, lo pone al secolo V.

GRATO

...384... - spurio

È una contaminazione dal catalogo forlivese, nel quale invece Grato sembra autentico, A. CALANDRINI-G.M. FUSCONI, *Forlì e i suoi vescovi, appunti e documentazione per una storia della chiesa di Forlì*, I, «Studia ravennatensia, 1», Forlì 1985, pp. 193-224; F. UGHELLI, *Italia sacra sive de episcopis Italiae*, Venezia 1717, II, coll. 598-601, lo pone all'anno 434 (ugualmente si comportano coloro che ne dipendono); CAPPELLETTI lo pone al 409; L. GATTI, *Storia di Bertinoro*, Forlì 1970 (si tratta di una ristampa dell'edizione del 1938, ma la cronotassi che è riportata alle pp. 201-209 non si trova nella prima edizione), indica le date 384-434; A. BENINI, *I vescovi della diocesi*, «Il nuovo Momento», 13-20 maggio 1950, dà 382-434; F. LANZONI, *Le diocesi d'Italia*, Faenza 1927, I, pp. 721-3 è ineccepibile.

SABINO

...494... - spurio

Indicato dall'UGHELLI con la data del 494 che appartiene alla lettera inviata da papa Gelasio a due vescovi della Campania (J.P. MIGNE, *Patrologia latina*, vol. II, coll. 153-154; J.D. MANSI, *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio*, vol. VIII, coll. 140; su questa lettera e le sue conseguenze nei cataloghi episcopali liviensi e popiliensi si veda LANZONI. L'indicazione 497 come termine indicato dal GATTI è del tutto gratuita.

ASELLO

...499... - spurio

Detto da L. GATTI "Azelio Sabino", si afferma che abbia partecipato al concilio romano del 500. Dopo le osservazioni del LANZONI non c'è altro da dire se non verificare MANSI, VIII, coll. 247-253, ove Asello è vescovo di Populonia in Etruria. Alla base dell'attribuzione popoliense sta UGHELLI.

FORTUNATO

...582... - spurio

Si vedano le fondate argomentazioni di LANZONI. Dei due vescovi della lettera di Gelasio, Rustico era già stato inserito nel catalogo liviense, restava quindi Fortunato da assegnare a Forlimpopoli; se ne fece così il secondo successore dell'inquisito Sabino, a quasi cento anni di distanza, infatti in UGHELLI e GORIO è posto all'anno 600; il 582 è indicato da P.B. GAMS, *Series episcoporum ecclesiae catholicae*, Ratisbona 1873, Graz/2 1957, pp. 674-675. GATTI lo pone al 500 (dopo aver affermato che in quell'anno Asello aveva partecipato al concilio romano) ed asserisce che Fortunato aveva traslato l'urna di s. Rufillo alla chiesa di S. Pietro.

MAIOLICO

... 622... - spurio

LANZONI afferma che un Maiolic, vescovo bretone, aveva partecipato al sinodo di Braga (Portogallo) nel 572; MANSI, IX, coll. 825-44. La confusione e l'anacronismo sono evidenti. UGHELLI lo trova in *tabulario huius ecclesiae* indicato dall'anno 622 al 648.

STEFANO

...649... - spurio

La letteratura su Stefano è vastissima perché viene collegato alla distruzione di Forlimpopoli del 669 (?). Sull'infondatezza della cosa: F. ZAGHINI, *Grimoaldo ha veramente distrutto Forlimpopoli?* «La Pié»,

maggio-giugno 1985, pp. 100-103. È tuttavia accolto da VASINA ed indicato al 649.

MAGNO
...670... - spurio

UGHELLI afferma che Magno sarebbe stato nominato vescovo da papa Agatone e non è da confondersi con il Magno di Pavia morto nel 668, mentre il popoliense avrebbe partecipato al concilio romano del 670 (ma in MANSI non risulta). Il pavese avrebbe partecipato al concilio romano nel 667 (ma non vi è alcun documento). BENINI fa arrivare l'episcopato di Magno al 688 (dal 670 pur considerando ancora vivente Stefano nel 672). VASINA accoglie Magno e le date tradizionali (670-680), anche se è appurato che in sinodo romano del 680 non vi è alcun Magno né alcun vescovo popoliense (MANSI, XI, coll. 179-184, contrariamente all'UGHELLI non vi è alcun sinodo romano al 679). Forse la notizia è derivata da J. RUBEUS, *Historiarum ravennatum libri decem*, Venezia 1589, p. 209.

GIOVANNI
...731... - autentico

È presente al concilio romano del 731. F. LANZONI, *S. Mercuriale e da S. Mercuriale a Rodolfo*, «Synodus diocesana foroliviensis», Forlì 1920, pp. 80-105; MONUMENTA GERMANIAE HISTORICA, *Epistolarum t. III, Epistolae Merovingiae et Karolinae*, I, Berlino 1892, *Epistolae longobardicae collectae*, 14, p. 706; «*Iohannes foro...lensis episcopus subscripsi*», nota dell'editore tedesco: *foro...lensis inter o et l duae vel tres litterae erasae*.

ANSCAUSO
...755... - autentico

A parte la varietà del nome: Ansaucò, Auscauro, Anscavso... è citato all'anno 753 sulla scorta di UGHELLI. L'unica notizia è contenuta nella donazione di Paolo I all'arcivescovo di Ravenna del 759 (G.B.

MITTARELLI-A. COSTADONI, *Annales camaldulenses ordinis sancti Benedicti*, Venezia 1755-1773, II, app., coll. 1-2). Ma a quell'anno Anscauso era già morto. L'abbazia di S. Ellero gli era stata consegnata in commenda per i fatti del 755. Di rilievo è anche la menzione in testo nonantolano ma non essendovi date è inutilizzabile: G. TIRABOSCHI, *Storia dell'augustabadia di S. Silvestro di Nonantola aggiuntovi il codice diplomatico della medesima*, voll. 2, Modena 1784-85, p. 13; F. ZAGHINI, *Sant'Ellero e il suo monastero. Frammenti d'una storia*, «Studia Ravennatensia, 3», Cesena 1988, pp. 175-184.

ANFRISO

...772... - spurio

Accolto da VASINA, ma senza alcuna documentazione. UGHELLI lo cita da C. SIGONIO, *Historiarum de regno Italiae libri quindecim*, Bologna 1580, all'anno 774, a proposito di un sinodo lateranense. Ma nel sinodo del 774 (MANSI, XII, coll. 883-888) non vi è alcun vescovo popiliense. Lo stesso SIGONIO non ricorda alcun partecipante. Altre date (770, 772, 774, 790) sono arbitrarie.

AGILULFO

...775... - spurio

Accolto dal VASINA; UGHELLI lo dice ricordato *in tabulis eiusdem ecclesiae*.

ANFRISO

...816... - spurio

In GATTI senza altra documentazione.

GIOVANNI

...858-861... - autentico

È presente alla donazione fatta da Giovanni arcivescovo di Ravenna nel 858 (ANN. CAM., I, app., coll. 16-20); è presente al concilio romano

dell'861 (MANSI, XV, coll. 597-606). GATTI gli assegna gli anni 858-859; BENINI solo l'858, UGHELLI e GORIO lo ignorano a favore di un Giovanni documentato all'898. RUBEUS, p. 252, lo ricorda presente ad una donazione ravennate dell'898. Si preferisce non aggiungere un altro Giovanni ma prolungarne l'episcopato sino alla fine del secolo.

AGILULFO
...859... - spurio

In GATTI senza altra documentazione.

GIOVANNI
...898... - spurio

Si veda il Giovanni precedente. GATTI afferma: ebbe familiarità con papa Giovanni IX.

ARNALDO
...955-967... - autentico

BENINI indica le date 937-974. È presente al concilio di Ravenna del 955, data offerta da A. SIMONINI, *La chiesa ravennate, splendore e tramonto di una metropoli*, Ravenna s. d. (1964); MANSI, XVIII, coll. 439-442; RUBEUS, p. 257; M. FANTUZZI, *Monumenti ravennati de' secoli di mezzo per la maggior parte inediti*, Venezia 1801-1804, III, p. 1. È inoltre presente al concilio di Ravenna del 967 (data SIMONINI), MANSI, XVIII, coll. 499-506. Non esiste concilio ravennate del 968 (MANSI, XIX, coll. 1-6). VASINA indica un 980 ma non si conosce da dove sia tratto.

SERGIO
...983... - autentico

Lo ignorano UGHELLI e GORIO, è riportato in VASINA e in ANONIMO, *Schede biografiche di vari vescovi di Forlimpopoli e Bertinoro (fino al*

1583), Biblioteca comunale di Forlì, fondo Piancastelli, autografi. È presente ad un placito di Ottone II al 16 luglio 983; anche G.L. AMADESI, *In antistitum ravennatum chronotaxim*, Faenza 1783, II, p. 273. GATTI indica l'anno 982.

GUINIGISO
secolo X - autentico

Dal nome variabile fino alla forma di Guismegisto viene indicato da UGHELLI al 980 sulla base di un privilegio di Benedetto VII all'abbazia di S. Rufillo ritenuto falso già da P.F. KEHR, *Regesta pontificum romanorum, Italia pontificia*, V, Berlino 1911, pp. 132-135; in cui non appare il nome del vescovo; idem per un diploma di Ottone III datato al 995. È accertato perché appare nel privilegio di Gerardo arcivescovo del 1180 ma non è possibile datarlo con precisione, lo si pone quindi, per verosimiglianza, nel secolo X.

Teuperto
...998-1014... - autentico

È presente a due sinodi ravennati: 998 (MANSI, XIX, coll. 219-222; AMADESI, II, p. 297); 1014 (data di SIMONINI), tutti gli altri portano l'anno 1016: ANN. CAM., I, pp. 217-219; AMADESI, II, p. 320; MANSI tuttavia non riporta nomi di vescovi; così FANTUZZI, IV, pp. 189-192. VASINA ne prolunga l'episcopato fino al 1027.

ONESTO
...1035... - autentico

Riceve una donazione da Gebeardo arcivescovo di Ravenna nel 1035: FANTUZZI, I, pp. 272-273; è ricordato nel privilegio di Gerardo arcivescovo (1180) ma senza alcuna datazione: ARCHIVIO S. PIETRO-ROMA, *fondo Abbazia S. Rufillo di Forlimpopoli*, capsula XXII, 100, conservato in Biblioteca Apostolica Vaticana. UGHELLI data 1059-1062; GORIO 1037-1070; VASINA 1028-1037; GATTI 1037-1060. UGHELLI lo dice presente al concilio romano del 1059 ma

in MANSI, XIX, coll. 905-920 esiste un "Regino populoniensis" e più avanti un "W episcopus populoniae". Il fatto del cavallo bianco è del 1062, erra quindi GATTI, inoltre nell'atto non v'è il nome del vescovo (G. ZACCARIA, *Schede*, in Archivio di Stato di Forlì).

LETIGRIMO

...1057... - spurio

G. LUCCHESI, *Per una vita di S. Pier Damiani*, «S. Pier Damiano nel IX centenario della morte», Cesena 1972, p. 51: "Litigrimo di cui abbiamo memoria in un documento del 1057". Lo riporta anche VASINA. La serietà dei due storici farebbe propendere per l'inserimento in catalogo ma si attende una più precisa documentazione.

GUALFONIO

...1062... - spurio

È riportato da GATTI senza altra documentazione.

PIETRO

...1053-1077... - autentico

È presente alla consacrazione, fatta a Rimini, dell'arcivescovo di Ravenna, Enrico, conferita da Leone IX il 14 marzo 1053; J. MABILLON, *Annales ordinis sancti Benedicti*, Parigi 1707, IV, pp. 680-681; appare ugualmente in atto enfiteutico compiuto da Mainfredo abate di S. Ellero in favore di Wiberto arcivescovo ravennate nell'anno 1077 (si deve così correggere il 1076 indicato in ANN. CAM., II, app., coll. 255-257) ZAGHINI, *S. Ellero*, pp. 211-215; diversi autori fanno giungere il suo episcopato sino al 1106, durante il quale avrebbe partecipato al sinodo di Guastalla; in realtà non è ricordato fra i partecipanti a quel sinodo, infatti vi è un "R. populanus" non "popiliensis": MANSI, XX, coll. 1209-1216. Certe le date 1053-1077 non vi è più posto per Letigrimo e Gualfonio.

ODDONE
...1108... - spurio

In una cronotassi forlivese si pone Oddone all'anno 1108. Siccome quest'Oddone popiliense si trova solo in VASINA e la data coincide con quella del liviense (fra l'altro dimostrato spurio da CALANDRINI-FUSCONI) si crede che costituisca un lapsus dell'autore.

GUIDO
...1119-1120... - autentico

Appare in un privilegio dell'arcivescovo Gualtiero ai canonici faentini datato 1119-1120 da AMADESI, III, p. 122.

SERGIO
...1120... - spurio

Inserito nelle liste episcopali in base al già citato privilegio di Gerardo e posto da VASINA al 1120. La moltiplicazione dei Sergi, senza una precisa documentazione, è sospetta; basti il Sergio del 983. Inoltre al 1120 è già documentato Guido.

MARTINO
...1128... - spurio

È ricordato solo da GATTI.

AUSARICO
...1152... - autentico

Detto da VASINA Ansarico. UGHELLI lo dice ricordato nel privilegio di Alessandro III del 1180 ove invece non risulta (il privilegio del 1164 è ritenuto spurio dal KEHR). È ricordato in ANN. CAM., III, pp. 326-327 per la donazione di Capocolle ai camaldolesi ma non c'è l'atto. A. FORTUNIUS, *Historiarum camaldulensium*, Firenze 1575, p.

158 afferma: "Ausaricus salonensis populiensis episcopus" avrebbe compiuto la donazione il 13 luglio 1152 per mano di Raynerio notaio e la donazione sarebbe stata approvata da Egidio nel 1228 (nella quale non è ricordato alcun vescovo precedente e nessuna donazione anteriore).

ENRICO

...1165... - autentico

J.B. MORGAGNI, *Epistolae aemilianae*, Forlì 1931, *Emiliana XIII*, 4, p. 212, cita da un documento conservato ai suoi tempi nell'Archivio di S. Mercuriale un atto del 1165: "Enricus populiensis ecclesiae episcopus". G. RABOTTI, *Le pergamene di S. Mercuriale nell'Archivio di Stato di Forlì*, in «Il "Libro Biscia" di S. Mercuriale di Forlì», vol. II, (aa. 1178-1200), a cura di S. Tagliaferri e B. Gurioli, Forlì 1987, pp. 343-344.

GREGORIO

...1177... - autentico

Ricordato in ANN. CAM., IV, p. 53, avrebbe concesso l'abbazia di Urano ai camaldolesi, non è però conservato l'atto e la fonte è FORTUNUS, I, II, p. 19. ANONIMO lo vede presente in atto riportato da FANTUZZI, VI, p. 58, nel quale il vescovo di Forlimpopoli è indicato senza nome.

LANFREDO

...1179-1182... - autentico

Da altri detto Lanfranco. È ricordato in atto del 4 novembre 1179 scritto in Ravenna. Partecipa al concilio del Laterano di quell'anno (MANSI, XXII, coll. 212-217). In ANN. CAM., IV, pp. 101-102 è ricordata la conferma di Urano ai camaldolesi; idem in RUBEUS, p. 354 all'anno 1182. La data obituale stabilita da VASINA al 1194 non è altrimenti documentata. Secondo C. EUBEL, *Hierarchia catholica medii aevi*, Münster 1913, I, pp. 253-4, muore nel 1201.

GUALFO

...1195-1213... - autentico

Detto da altri Guelfo. La tradizionale data di inizio dell'episcopato va molto anticipata rispetto al 1203 di UGHELLI, GORIO, EUBEL, GATTI, ANONIMO; non solo al 1196 (7 aprile), è presente in atto ravennate ma al 1195 quando sottoscrive un diploma di Enrico VI in quel di Rimini e si firma "G. populensis episcopus": F.G. BATTAGLINI, *Memorie storiche di Rimino e de' suoi signori...*, Bologna 1789, p. 127. La data obituale è situata concordemente al 1213 per la certezza sulla data del successore. È conosciuto in molti altri atti posti fra le due date indicate.

GUARDO

...1204-1205... - spurio

EUBEL lo indica in questi anni e VASINA lo identifica con Gualfo.

UBERTELLO

1214-1223 - autentico

GATTI lo chiama Urbetello. Il primo atto che lo attesta è la donazione a S. Rufillo del 1214: UGHELLI e G. ZACCARIA, *Donazioni e conferme al monastero di S. Rufillo di Forlimpopoli*, in «Il ritorno di S. Rufillo», Forlì 1966, pp. 68-78; l'ultima data è in G. ZATTONI, *Bolle pontificie inedite*, in «Scritti storici ravennati», Ravenna 1975/2, pp. 265-66, in cui si parla di un "electus populiensis" il 22 gennaio 1224 fissando così la morte di Ubertello al 1223.

OMODEO

...1223-1226... - spurio

ANN. CAM., IV, pp. 293-302 (app. col. 472), pongono un Omodeo alle date sopra indicate, ma è difficilmente ammissibile vista la ricca

e chiara documentazione di Ubertello.

EGIDIO
1224-1239 - autentico

EUBEL riconosce che il titolo cardinalizio attribuitogli è falso. In RUBEUS, p. 392 si riporta un atto del 1224 in cui: "E. episcopus populiensis" ed è testimoniato abbondantemente fino al 1241 (ZACCARIA, *Schede*).

GIGLIO
...1234... - spurio

Ricordato dal GATTI.

DESIGNATO
...1249-1252... - spurio

Frutto di una lettura equivoca di RUBEUS, p. 426, ove fra gli accompagnatori di papa Innocenzo IV mette: "archiepiscopi, episcopi, ..., Designatus populensis" ove è evidente l'aggettivo che accompagnerà per diversi anni il vescovo Giovanni che sarà consacrato solo nel 1256 e fino a quella data è indicato come "electus, designatus". VASINA pur accettandolo lo accompagna con un punto interrogativo; ANN. CAM., V, p. 10 ne avevano già indicata la problematicità.

GIOVANNI
...1251-1262 - autentico

È testimoniato come "electus" fino al 1256 quando assunse la semplice denominazione di "episcopus". L'episcopato è da porre fra il 1251 (F. LANZONI, *Cronotassi dei vescovi di Faenza*, Faenza 1913, p. 138; ANNALES CAESENATES, «RR.II.SS.», XIV, pp. 1101-1102; RUBEUS, p. 426) e il 1262 data di elezione di Aimerico.

AIMERICO
1262-1270 - autentico

L'8 febbraio 1262 Filippo, arcivescovo di Ravenna, approva l'elezione di Aimerico a vescovo di Forlimpopoli (ANN. CAM., V, app. coll. 150-151). Secondo ANN. CAM., V, p. 10, muore nel marzo del 1270 (*ibidem*, V, p. 113).

RAVALDINO
1270-1285 -autentico

Da alcuni detto Rivaldino. L'8 settembre 1270 è a Faenza per la consacrazione della chiesa di S. Maglorio (AMADESI, III, p. 201; ANN. CAM., V, app. coll. 212-214). La data obituale è posta al 1285 in correlazione col successore.

TADDEO
1285-1303 - autentico

Nominato in atto del 26 agosto 1285 (Archivio arcivescovile Ravenna, perg. n. 6458; ZACCARIA, *Schede*); se ne stabilisce la morte al 1303 perché in atto del 21 marzo 1303 la sede popoliense risulta vacante: A. TARLAZZI, *Appendice ai monumenti ravennati de' secoli di mezzo del conte Marco Fantuzzi*, Ravenna 1869, I, pp. 455-456.

PIETRO
1304-1314 - autentico

Si fa iniziare il suo episcopato nel 1304, nel gennaio infatti la sede è ancora vacante: Archivio di Stato di Forlì, *Notarile-Meldola*, atti di ser Bartolomeo de Grassis, 8 agosto 1305. In EUBEL vi è la data di nomina tratta dai registri di Bonifacio IX. Per la confusione che regna fra i due Pietro contigui, per altro ben distinti, si può accogliere come data obituale il 1314. Pietro è documentato anche nel 1311 al processo ravennate contro i templari.

BARTOLOMEO
...1304... - spurio

In TARLAZZI, II, p. 154, si dice “Fra Bartomeo de Senis, vescovo di Forlimpopoli”. Sembra improbabile anche per le riflessioni che si faranno a proposito di Napoleone.

NAPOLEONE
...1307... - spurio

In atto del 14 gennaio 1307: “Iohannes de Senis vicarius et generalis administrator episcopatus foropopiliensis pro venerabili in Christo patre ed domino Napoleone miseratione divina sancti Adriani diaconi cardinalis apostolicae sedis legato” (A. S. Fo., *fondo monastero S. Giovanni Battista di Forlimpopoli*; ZACCARIA, *Schede*). L'importanza del testo è indubbia eppure riteniamo spurio il cardinale Napoleone Orsini, come vescovo di Forlimpopoli, perché non appare da alcuna altra testimonianza, non è mai stato legato in Romagna, i suoi interessi o missioni non si sono mai spinti fino alle nostre zone ed un'eventuale commenda non è giustificata in forza del Pietro precedente così ben documentato.

PIETRO
1314-1321 - autentico

Viene indicato con il cognome di Lancetti, appartiene all'ordine benedettino a differenza del Pietro precedente che è francescano. È presente al concilio di Argenta del 1314 (SIMONINI, p. 355); la data obituale è fornita da EUBEL, p. 254: 15 febbraio 1321.

UBALDO
1321-1323 - autentico

La data di inizio e di termine dell'episcopato è in EUBEL, p. 254: 30 aprile 1321 - 6 giugno 1323. In GATTI è detto Urbano Gabrielli.

UGOLINO
1323-1359 - autentico

Data di nomina in EUBEL, p. 254. A proposito di questo vescovo, il cui episcopato coincide con il tormentato periodo che culminerà nella distruzione di Forlimpopoli e vede nel frattempo l'amministrazione diocesana tenuta dal vescovo di Sarsina, Francesco de' Calboli, dal 1355 al 1359, vi è molta confusione, vari storici ne pongono la morte al 1350. Dopo gli studi di P. AMADUCCI, *Origini e progresso dell'episcopato di Bertinoro in Romagna*, Ravenna 1905, pp. 118-119 è da ritenersi come data terminale il 1359.

ROBERTO
...1350... - spurio

Vi è in questo periodo molta confusione per la contiguità di due Roberto (l'ultimo della serie popiliense e il primo di quella bertinorese). GATTI mette un Roberto dal 1350 al 1359, periodo ricoperto invece da Ugolino; UGHELLI e i suoi imitatori lo datano 1350-1364 contro la documentazione di EUBEL, p. 254, che riporta la data esatta della nomina del Boysel.

ROBERTO
1359-1365 - autentico

Di cognome Boysel (italianizzato in Boiselli), la data di nomina è in EUBEL, p. 254: 15 novembre 1359. La data obituale è posta nel 1365, quando avvenne la nomina del successore. F. BONNARD, *Bertinoro*, in «D. H. G. E.», coll. 1013-1016, considera questo Roberto come primo vescovo di Bertinoro, egli infatti è detto "episcopus Bertenoriensis" in atto del 3 settembre 1362, cfr. AMADUCCI, p. 214.